

Processione Addolorata  
21 settembre 2008  
Brivio

## MARIA SOFFRE PERCHÉ AMA

(dopo l'orazione del Magnificat:)

Speaker disposizione processione

Finito lo speaker si intona un canto sufficientemente lungo

### BANDA

**Guida** Anche quest'anno la Festa dell'Addolorata deve aiutare la nostra fede a crescere guardando al mistero di Maria, segno della Chiesa. Ci aiuterà anche questa processione durante la quale con preghiere, canti e riflessioni contempleremo il dolore di Maria serenamente vissuto da Lei per amore verso Dio e verso noi. Maria soffre perché ama: senza l'amore non si capirebbe alcuna sofferenza, né tanto meno quella di un Dio che avendo scelto in Maria la Madre del Figlio suo, La unisce alla Passione e Morte di Gesù. Chiediamo lo Spirito di consolazione perché la nostra afflizione sia cambiata in gioia.

### 1. LA SOFFERENZA DELLA CROCE

**VOCE MASCHILE** La nostra Festa ha le sue radici nella Croce di Cristo. Collocata subito dopo l'Esaltazione della Croce la festa dell'Addolorata prolunga in Maria il sacrificio del Golgota. Ella che fu la prima a gioire per l'annuncio della maternità, è la prima a soffrire per la Passione e Morte del Figlio suo, Noi ci avviciniamo timidamente a Lei e Le assicuriamo di essere più fedeli al Figlio suo per alleviare il dolore di entrambi.

(musica di sottofondo, mentre si legge)

**VOCE FEMMINILE** Sembrerebbe strano non solo ai profani, ma anche ai credenti di dover fare una festa in onore di una persona che soffre. Certo, se fosse per il suo compleanno oppure per un miglioramento nella salute oppure per la riuscita da una crisi.

Ecco, ci è possibile essere sereni per il dolore di Maria, innanzitutto perché come una Madre che ama i suoi figli, è disposta a soffrire pur di vederli crescere bene, ma anche e soprattutto perché alla luce del pieno mistero di Cristo, Ella sa che il Padre interverrà con la sua potenza a sollevare le sorti del Figlio suo e, quindi, anche il suo dolore di madre Madre

(termina la musica di sottofondo)

**VOCE MASCHILE** Dunque, su tutto aleggia il mistero della Risurrezione. Facciamo festa a Colei che è la Madre della sofferenza e della speranza; della sofferenza perché Ella, innocente, si unisce al Figlio suo per riparare il nostro peccato; della speranza perché suscita anche in noi la tentazione di soccombere a ciò che le tenebre del male sembrerebbe che prevalessero.

### INVOCAZIONI

**GUIDA** Alle invocazioni rispondiamo: **Consolatrice degli afflitti, aiutaci:**

- a guardare oltre alle nostre sofferenze
- a vedere il dolore del mondo
- a sostenere chi soffre innocentemente
- a essere capaci di consolazione

*Donna del dolore, o Madre di un Figlio che ti ha dato il massimo della gioia e il massimo del dolore, o Vergine fedele a Dio sino ad accettare il martirio nel tuo cuore là sul Calvario insieme al tuo Gesù, o Maria, stella del mare, punto di riferimento per noi naufraghi in questo mondo, rafforza la nostra fiducia in Colui che ha detto: "Io ho vinto il mondo". Anche tu vinci le potenze del male, vinci le nostre fragilità, la nostra durezza di cuore, l'indifferenza verso chi soffre nel corpo e nello spirito. Tu sei la luce nel dolore, sei la speranza del malato, sei la certezza che tutto il male sarà schiacciato da Colui che è stato innalzato sulla Croce*

### CANTO

#### MAGISTERO

**Dall' Omelia di Benedetto XVI a Lourdes**

Abbiamo celebrato ieri la Croce di Cristo, strumento della nostra salvezza, che ci rivela in pienezza la misericordia del nostro Dio. La Croce è, in effetti, il luogo in cui si manifesta in modo perfetto la compassione di Dio per il nostro mondo. Oggi, celebrando la memoria della Beata Vergine Addolorata, contempliamo Maria che condivide la compassione del Figlio per i peccatori. Come affermava san Bernardo, la Madre di Cristo è entrata nella Passione del Figlio mediante la sua compassione (cfr *Omelia per la Domenica nell'Ottava dell'Assunzione*). Ai piedi della Croce si realizza la profezia di Simeone: il suo cuore di Madre è trafitto (cfr *Lc 2,35*) dal supplizio inflitto all'Innocente, nato dalla sua carne. Come Gesù ha pianto (cfr *Gv 11,35*), così anche Maria ha certamente pianto davanti al corpo torturato del Figlio. La sua riservatezza, tuttavia, ci impedisce di misurare l'abisso del suo dolore; la profondità di questa afflizione è soltanto suggerita dal simbolo tradizionale delle sette spade. Come per il suo Figlio Gesù, è possibile affermare che questa sofferenza ha portato anche lei alla perfezione (cfr *Eb 2, 10*), così da renderla capace di accogliere la nuova missione spirituale che il Figlio le affida immediatamente prima di "emettere lo spirito" (cfr *Gv 19,30*): divenire la Madre di Cristo nelle sue membra. In quest'ora, attraverso la figura del discepolo amato, Gesù presenta ciascuno dei suoi discepoli alla Madre dicendole: "Ecco tuo figlio" (cfr *Gv 19, 26-27*).

(Lourdes, lunedì 15 settembre 2008)

### BANDA

### 2. LA SOFFERENZA PER AMORE

**VOCE MASCHILE** "Se uno mi vuol seguire, aveva detto Gesù, prenda ogni giorno la sua croce..." Gesù non vuole essere solo neanche nel momento della sofferenza, Egli vuole aver bisogno anche di quella di Maria, sua Madre, e con nostro stupore anche della nostra. Non vuole che soffriamo al suo posto, ma con Lui riconoscendo però la totale gratuità della sua sofferenza e la giusta correzione per quanto riguarda la nostra.

L'uomo anche se soffre per amore sa che ciò è dovuto da quando si è introdotta nel mondo la disobbedienza origi-

**naria. Ma Cristo ha redento anche questo dolore umano e lo vuole unito al Suo così da nobilitarlo e presentarlo al Padre con il suo sacrificio in croce.**

*(musica di sottofondo, mentre si legge)*

**VOCE FEMMINILE** Quanti uomini, anche cristiani, sembrano sfidare Dio con domande che se possono essere giustificate dal dolore sparso nel mondo, nel corpo e nello spirito, possono e devono, però, trovare le risposte della fede, di una fede che è forte come quella di Maria che nei Vangeli appare sempre serena anche nei momenti più crudeli suscitati dall'opposizione degli uomini.

*(termina la musica di sottofondo)*

**VOCE MASCHILE** Così alle provocazioni contro Dio non si impegnano a svolgere un'azione di discernimento sulla propria aridità spirituale e pensano che basti rinfacciare a Dio la colpa della sofferenza umana anziché tentare di capire quanto Dio non ci abbia amato per scherzo e che noi siamo stati comprati a caro prezzo con il sangue del suo Figlio unigenito.

*O Vergine Maria Addolorata, prega per quei cristiani che vorrebbero un Dio pronto a piegarsi alle loro volontà. Prega per chi lontano dalla Chiesa cerca la verità, prega per chi nella Chiesa vive ancora di abitudini religiose senza sostenerle con la freschezza della parola. prega per le nostre famiglie, così ricche di cose e povere di relazioni, ricche di evasioni e povere di spiritualità, ricche di riviste e povere di Bibbia.*

*Prega perché tra i nostri giovani alcuni scelgano di consacrarsi a Dio per il servizio della Chiesa.*

## **CANTO**

### **MAGISTERO**

**Dal Discorso di Benedetto XVI in occasione dell'Apertura dell'Anno Paolino, 28.06.2008**

L'incarico dell'annuncio e la chiamata alla sofferenza per Cristo vanno inscindibilmente insieme. La chiamata a diventare il maestro delle genti è al contempo e intrinsecamente una chiamata alla sofferenza nella comunione con Cristo, che ci ha redenti mediante la sua Passione.

*In un mondo in cui la menzogna è potente, la verità si paga con la sofferenza. Chi vuole schivare la sofferenza, tenerla lontana da sé, tiene lontana la vita stessa e la sua grandezza; non può essere servitore della verità e così servitore della fede. Non c'è amore senza sofferenza – senza la sofferenza della rinuncia a se stessi, della trasformazione e purificazione dell'io per la vera libertà.*

Là dove non c'è niente che valga che per esso si soffra, anche la stessa vita perde il suo valore. L'Eucaristia – il centro del nostro essere cristiani – si fonda nel sacrificio di Gesù per noi, è nata dalla sofferenza dell'amore, che nella

Croce ha trovato il suo culmine. Di questo amore che si dona noi viviamo. Esso ci dà il coraggio e la forza di soffrire con Cristo e per Lui in questo mondo, sapendo che proprio così la nostra vita diventa grande e matura e vera. Alla luce di tutte le lettere di san Paolo vediamo come nel suo cammino di maestro delle genti si sia compiuta la profezia fatta ad Anania nell'ora della chiamata: «**Io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome**». La sua sofferenza lo rende credibile come maestro di verità, che non cerca il proprio tornaconto, la propria gloria, l'appagamento personale, ma si impegna per Colui che ci ha amati e ha dato se stesso per tutti noi.

### **INVOCAZIONI**

Alle invocazioni rispondiamo: **Maria, sede della Sapienza, prega per noi**

- quando ascoltiamo la Parola del Signore
- quando cerchiamo la volontà del Padre
- quando dobbiamo testimoniare la Verità
- quando condividiamo la fede in casa
- quando svolgiamo il ministero della Parola

## **BANDA**

### **3. LA SOFFERENZA DI MARIA**

**VOCE MASCHILE** Molti pensano che Maria è stata fortunata: prescelta da Dio e rivestita di privilegi, Ella non avrebbe poi tanto sofferto come soffre tutta l'umanità. In realtà, la sofferenza di Maria è simile a quella di Gesù: Ella, senza peccato, ha sofferto per tutti i peccati dell'umanità. Gesù L'ha voluta associare a sé nella sua missione di Redentore, pur godendo Ella stessa dei benefici operati da Cristo Signore.

*(musica di sottofondo, mentre si legge)*

**VOCE FEMMINILE** Una donna è portata a soffrire per l'altro, soprattutto se ella diventa madre. Ma la sofferenza di Maria va oltre la sua maternità umana. Ella soffre perché non capisce come l'uomo possa rivoltarsi contro Dio mettendo in croce il Suo Figlio. Il dolore di Maria è reale e, anche se già vive nella gloria, Ella continua a soffrire per quanto di male avviene ancor oggi nel mondo.

*(termina la musica di sottofondo)*

**VOCE MASCHILE** Ma la sofferenza di Maria porta con sé una sicura speranza: anche Lei sin dalle origini della Chiesa ha bisogno dei discepoli del suo Figlio perché vuole avvolgere l'umanità intera, anche quella sofferente, di quella serenità che ammiriamo in Lei nel Vangelo.

**VOCE FEMMINILE** Nel recente viaggio apostolico del Papa a Lourdes abbiamo ascoltato parole meravi-

**gliose sul “sorriso di Maria” nel contesto della sofferenza. Il sorriso della Bella Signora ha avvolto Bernadette e continua ancor oggi ad essere di conforto ai malati e a quanti soffrono nello spirito.**

*O Maria, Madre della speranza, tieni viva in noi la bellezza della veste battesimale; aiutaci a vincere ogni tentazione e ad avanzare bella strada della perfezione. Donaci di venerarti non solo con manifestazioni esteriori, ma di imitarTi nelle virtù che ti hanno reso bella agli occhi di Dio e dell'umanità intera. Guardaci con il tuo sorriso per sostenerci nei momenti difficili; bussa ancora alla porta delle nostre case per entrare e condividere gioie e difficoltà di tanti coniugi, di tanti genitori, di tanti figli.*

## CANTO

### MAGISTERO

**Dall'omelia di Papa Benedetto a Lourdes**

...i cristiani da sempre hanno cercato il sorriso di Nostra Signora, quel sorriso che gli artisti, nel Medioevo, hanno saputo così prodigiosamente rappresentare e valorizzare. Questo sorriso di Maria è per tutti: esso tuttavia si indirizza in modo speciale verso coloro che soffrono, affinché in esso possano trovare conforto e sollievo. Cercare il sorriso di Maria non è questione di sentimentalismo devoto o antiquato; è piuttosto la giusta espressione della relazione viva e profondamente umana che ci lega a Colei che Cristo ci ha donato come Madre.

Nel sorriso della più eminente fra tutte le creature, a noi rivolta, si riflette la nostra dignità di figli di Dio, una dignità che non abbandona mai chi è malato. Quel sorriso, vero riflesso della tenerezza di Dio, è la sorgente di una speranza invincibile. Lo sappiamo purtroppo: la sofferenza prolungata rompe gli equilibri meglio consolidati di una vita, scuote le più ferme certezze della fiducia e giunge a volte a far addirittura disperare del senso e del valore della vita. Vi sono combattimenti che l'uomo non può sostenere da solo, senza l'aiuto della grazia divina. Quando la parola non sa più trovare espressioni adeguate, s'afferma il bisogno di una presenza amorevole: cerchiamo allora la vicinanza non soltanto di coloro che condividono il nostro stesso sangue o che ci sono legati con i vincoli dell'amicizia, ma la vicinanza anche di coloro che ci sono intimi per il legame della fede. Chi potrebbe esserci più intimo di Cristo e della sua santa Madre, l'Immacolata? Più di chiunque altro, essi sono capaci di comprenderci e di cogliere la durezza del combattimento ingaggiato contro il male e la sofferenza. La *Lettera agli Ebrei* afferma, a proposito di Cristo, che egli non è incapace di *“compatire le nostre debolezze, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa”* (Eb 4,15). Vorrei dire, umilmente, a coloro che soffrono e a coloro che lottano e sono tentati di voltare le spalle alla vita: vol-

getevi a Maria! Nel sorriso della Vergine si trova misteriosamente nascosta la forza per proseguire il combattimento contro la malattia e in favore della vita. Presso di lei si trova ugualmente la grazia di accettare senza paura né amarezza il congedo da questo mondo, nell'ora voluta da Dio.

*Lourdes, lunedì 15 settembre 2008*

## BANDA

### INVOCAZIONI

Alle invocazioni diciamo: O Maria, sollievo di chi soffre, prega per noi

- per essere fedeli nei momenti della prova
- per costruire il bene della Comunità
- per essere coraggiosi nel condividere la fede
- per infondere speranza ai delusi della vita

## CANTO

### 4. LA SOFFERENZA DELLA CHIESA

**VOCE MASCHILE** La Chiesa è come un grande albero, con lolti rami e tante foglie. Esso si slancia in alto eppure ha radici profonde; esso si allarga per dare spazio e vita a tutti, eppure il tronco è snello e cresce; esso è quasi tutto verde eppure qualche ramo secco non manca...

Lo guardi da lontano e vedi quanto è perfetto, ma come ti avvicini non puoi non vedere tutte le imperfezioni: grandi tagli sulla corteccia, rami strappati, incisioni inutili e dannose....

Si anche la Chiesa soffre e tanti sono i dolori causati dai suoi figli. Essa cura la sofferenza dei malati, ma chiede perdono dei propri sbagli; anch'essa partecipa al dolore di Cristo, come Maria, ma a differenza di Lei, è motivo di sofferenza per Cristo: a causa delle sue divisioni, a causa di dottrine non veritiere, di comportamenti non corretti...

*(musica di sottofondo, mentre si legge)*

**VOCE FEMMINILE** Anche la nostra Comunità deve crescere in armonia e nell'umiltà: occorrono persone semplici che si facciano avanti per servire e nascondersi, per annunciare la parola e per impararla, per collaborare e condividere. Occorrono giovani che siano educatori alla fede, giovani che prendano il loro posto in Comunità, pronti a soffrire per Gesù: occorrono ragazzi coraggiosi nel seminare nelle loro case quella parola sentita durante la catechesi; occorrono cristiani capaci di ricomporre l'unità nella Comunità; cristiani desiderosi di far conoscere i principi della dottrina sociale della Chiesa.

*(termina la musica di sottofondo)*

*O Vergine della casa e del cammino,  
tu hai accolto l'annuncio dell'Arcangelo  
e subito l'hai recato ad Elisabetta,  
poi ai pastori, ai Magi, ai discepoli  
e agli apostoli.*

*Tu che in casa ascolti e preghi,  
Tu che hai accompagnato il tuo Figlio  
nella sua crescita umana e religiosa,  
Tu che ti metti in cammino  
per chiamare e unire al tuo Figlio  
quanti, come Te, custodiscono nel loro cuore la Sua parola;  
Tu che hai vissuto la tua famiglia e la famiglia di Gesù;  
con bontà guarda alle nostre famiglie  
e fa' di esse dei veri tabernacoli di amore e di vita;  
vivano l'abbondanza della grazia,  
che il Signore riversa ogni giorno su di loro  
e siano riconoscenti a Lui con una vita cristiana,  
coerente ai principi del Vangelo.  
Proteggi i nostri ragazzi, gli adolescenti e i giovani  
perché crescano nella purezza e nella trasparenza dell'anima.  
Combattano fortemente ogni insidia  
contro la fede e contro la morale  
attraverso una pietà costante  
e una vita di umile servizio.*

## CANTO

### MAGISTERO

**Dal Progetto pastorale parrocchiale "Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"**

...se la famiglia deve animare la società e la Chiesa, occorre che già tra le mura domestiche ci sia *una comunicazione della fede*, che favorisca non solo la ripetizione di quei gesti o di quelle formule legate alla tradizione, ma *la ricerca costante delle motivazioni della vita cristiana*, legate alle tappe di crescita, alle esperienze quotidiane della famiglia stessa, alle intuizioni, ecc. Determinante diventa il curare *la preghiera quotidiana* di ogni membro della famiglia sia nei momenti individuali che in alcuni riservati alla famiglia intera.

L'iniziativa della *conduzione "cristiana" della famiglia spetta soprattutto agli sposi*: essi, in forza del Sacramento del Matrimonio, sono i veri *sacerdoti della loro casa*, avendo a cuore quella liturgia domestica attraverso la quale scoprire le grandi cose che il Signore fa alla loro famiglia. Questa "iniziativa" deve attraversare innanzitutto tutto l'amore e la vita dei coniugi, purificandoli quotidianamente da quella concupiscenza che ne abbassa il valore e i frutti. E' importante che i due sposi si abbeverino nella preghiera a quella fonte insostituibile che è *la Parola di Dio e i Sacramenti*, nonché a quella vita di *carità* che si esprime all'interno e all'esterno della coppia stessa.

Sappiamo tutti quanto il ritmo della vita di oggi tenga lontani gli sposi tra loro durante il giorno e come le energie migliori e il tempo più adatto vengano dati più al lavoro che alla famiglia in se stessa.

I due coniugi si trasmettono non solo la propria fede, spesso fragile e bisognosa di nutrimento, ma anche *la grazia che essi ricevono ogni giorno dal loro Sacramento*. Diventa, quindi, naturale per loro ricorrere frequentemente ai *Sacramenti del-*

*la Riconciliazione e della Comunione*, perché il dono che si fanno sia avvalorato da una vita illuminata dalla grazia e dalla presenza stessa di Cristo crocifisso e risorto (n. 15).

...anche i figli possono "rendere" *la propria fede* a chi in qualche modo sono stati i primi a "trasmetterla" a loro, cioè ai propri genitori. Sì, in questa *redditi domestica* sta il proprio cammino spirituale di questi figli, costruito anche nel confronto coi propri coetanei, stanno le difficoltà della fede incontrate a scuola o sul posto di lavoro, le esperienze di catechesi condotte nei gruppi ecclesiali o in quelle esperienze a loro riservate. Non si tratta solo di "discutere" sulla fede, ma di "comunicarla" reciprocamente anche attraverso il ricorso alla Parola di Dio, letta, meditata e pregata.

Quanto è prezioso questo lavoro di "restituzione" della fede a tanti genitori che, forse, si sono "seduti" per la stanchezza oppure si sono lasciati sopraffare dal lavoro o dalla carriera o, anche, da tentazioni alla propria fedeltà coniugale! Sì, *anche la fede dei figli salva la vita dei loro genitori*: e questo avviene nello svolgersi ordinario dei giorni come in alcune fasi critiche della vita familiare (n. 20).

## INVOCAZIONI

*Alle invocazioni: O Vergine Maria, Regina della famiglia, prega per noi*

- quando sono disorientate da tante falsità
- quando si ispirano a modelli vuoti e superficiali
- quando si soffre per qualche disgrazia
- quando si ostacolano le scelte importanti

## BANDA

## CANTO

## 5. LA SOFFERENZA NELLE CASE

**VOCE MASCHILE** Il nostro Arcivescovo è un attento conoscitore dei problemi familiari. Le sue lettere a Natale e soprattutto le Lettere pastorali ci mettono di fronte ad una realtà che difficilmente possiamo dimenticare: **troppe famiglie hanno smesso di trasmettere la fede nel loro interno. Questo fatto è la radice di troppi mali sociali e di atteggiamenti superficiali nel condurre le sorti della vita coniugale.**

*(musica di sottofondo, mentre si legge)*

**VOCE FEMMINILE** Lo scorso anno, durante la Visita Pastorale ci ha richiamato ad una riflessione sulla famiglia che ha toccato il cuore di tante persone. **la famiglia è luogo di amore condiviso, dove si insegna e si impara ad amare nella generosità verso la vita.**

*(termina la musica di sottofondo)*

**VOCE MASCHILE** Oggi le nostre case devono aprirsi alla presenza di Colui che è l'Amore di Dio in mezzo a noi, cioè a Gesù, lasciando entrare la sua Parola, punto di riferimento per ogni discernimento cristiano

## CANTO

### MAGISTERO

(Dall'Omilia del Card. Dionigi Tettamanzi durante la Visita Pastorale, Brivio, 30 settembre 2007)

Io so che spesso le famiglie conoscono problemi, antiche difficoltà, so che non poche volte devono affrontare il dramma, sì il dramma della crisi e talvolta del fallimento. Ma noi dobbiamo avere fiducia nella straordinaria risorsa della famiglia voluta dal Signore.

Io chiedo a tutte le famiglie di essere sempre più generose nell'amore, nell'amore costante, nell'amore che non viene mai meno, seguire il percorso del dono della vita e dell'impegno dell'educazione ai figli.

Vorrei ricordare in particolare ai ragazzi ed i giovani che sono sì il futuro delle nostre Chiese ma sono anche il presente verso i quali, ragazzi e giovani, deve andare la nostra simpatia, vorrei dire soprattutto la nostra fiducia.

E a voi ragazzi e giovani dico "Io so che avete sete di una grande libertà, ma non dovete mai dimenticare che la libertà vera è sempre intimamente unita alla responsabilità per essere ragazzi e giovani autentici che davvero vogliono fare l'esperienza della libertà bisogna avere dei valori alti nei quali credere".

Bisogna impegnarsi con coraggio nell'affrontare il dovere della quotidianità.

Auguro a questi ragazzi e a questi giovani di essere attenti perché il Signore anche ai nostri giorni fa dei progetti d'amore straordinari, per qualcuno ha il progetto della vocazione al sacerdozio ed alla vita consacrata.

All'invocazioni diciamo: **O Madre dell'Amore, insegnaci ad amare.**

- quando ci deridono perché cristiani
- quando ci giudicano perché divisi
- quando ci ignorano nelle nostre iniziative
- quando in casa non si prega
- quando ci nascondiamo come credenti
- quando ci giudichiamo l'un l'altro

## BANDA

## CANTO

1. O Vergine Maria, Vergine nel corpo e nello spirito, il tuo dolore è oggi suscitato da troppi cristiani senza amore per il Figlio tuo, perché, pur avendo ricevuto il dono della fede, hanno fatto come quel servo che ha nascosto sotto terra il talento ricevuto. Aiuta questi cristiani a crescere come discepoli e testimoni del Signore, cioè a conoscerLo attraverso la sua parola e a testimoniareLo con la loro vita. Fa' che il loro affacciarsi alla Comunità diventi non "una domanda di cose", ma "di Qualcuno", cioè del tuo Figlio Gesù.

2. O Vergine Maria, ottieni per questi cristiani il dono dell'entusiasmo, riscoprono quanto manca alla loro fede più che quello che hanno già costruito, sappiano ringraziare lo Spirito, come hai fatto tu nel Magnificat, per le grandi opere che Dio ancora oggi compie e, soprattutto, gioiscano nel vedere che il Signore ha ancora bisogno di loro.

3 O Vergine Maria, suscita nella nostra Comunità cristiani che si nutrono della parola di Dio per crescere nella loro fede e per dare agli altri quell'esempio che apra loro gli occhi per fare altrettanto. Fa' che ogni Gruppo parrocchiale collabori con gli altri e formino "il corpo della Comunità" cercando comunione e aprendo esperienze nuove di catechesi e di carità.

(entrando in chiesa un canto sufficientemente lungo)

## BENEDIZIONE MARIANA

Sac. Il Signore sia con voi  
Tut E con il tuo spirito

### Preghiamo

O Dio, cheolesti accanto al tuo Figlio, innalzato sulla croce, la presenza della sua Madre addolorata, fa' che la santa Chiesa, associata con lei alla passione redentrice, partecipi alla gloria del Signore risorto, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

Sac. Il Signore sia con voi  
Tut E con il tuo spirito. Kyrie, eleison (3 v)  
Sac. Diamo lode al Signore.  
Tut Rendiamo grazie a Dio

*Alma Redemptoris Mater, quae pervia caeli  
Porta manes, et stella maris, succurre cadenti,  
Surgere qui curat, populo: tu quae genuisti,  
Natura mirante, tuum sanctum Genitorem  
Virgo prius ac posterius, Gabrielis ab ore  
Sumens illud Ave, peccatorum miserere.*

### Traduzione italiana

O santa Madre del Redentore,  
porta dei cieli, stella del mare,  
soccorri il tuo popolo  
che anela a risorgere.

Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,  
nello stupore di tutto il creato,  
hai generato il tuo Creatore,  
madre sempre vergine,  
pietà di noi peccatori.

**PER I MERITI E L' INTERCESSIONE  
DELLA BEATISSIMA VERGINE MARIA  
VI BENEDICA DIO ONNIPOTENTE  
PADRE E FIGLIO  
E SPIRITO SANTO.**

Canto finale